

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

**Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria
e Secondaria di 1° Grado**

Corso Marconi 37

12089 VILLANOVA MONDOVI



Telefono 0174 699101 Fax 0174 699102
www.icvillanovamondovi.gov.it
e-mail: cnic812005@istruzione.it



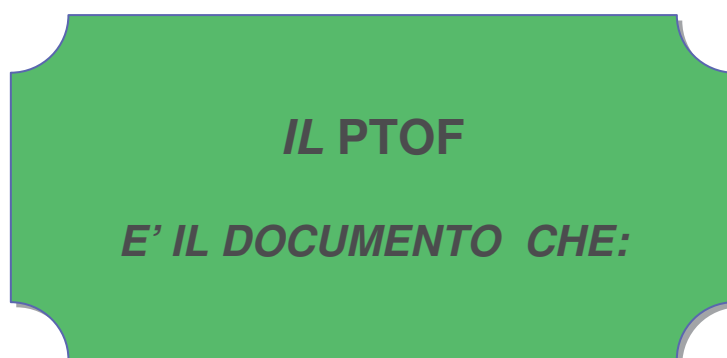
ANNI SCOLASTICI 2016-2019

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Villanova Mondovì elabora ed adotta il presente

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

Tale Piano potrà essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre, per apportare le eventuali modifiche necessarie.

Il documento si propone di esplicitare agli utenti, ed in particolare alle famiglie degli alunni, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito della sua autonomia.



- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in cui opera l'istituzione scolastica.
- Esplicita la programmazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa coerentemente con le Indicazioni nazionali dei piani di studio personalizzati relativi ai diversi ordini di scuola presenti in questo Istituto Comprensivo.
- Espone le scelte didattiche ed organizzative che la scuola si propone.
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- Riconosce le differenti opzioni metodologiche e valorizza le diverse professionalità.
- Mette in atto il Piano di miglioramento elaborato nel RAV.
- Elabora il potenziamento dell'O.F.
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Programma attività formative rivolte al personale (docente e A.T.A.).
- Presenta il fabbisogno di posti (comuni, di sostegno, per il potenziamento dell'O.F., del personale A.T.A.) e di infrastrutture e attrezzature materiali .

FASI E SOGGETTI

TERRITORIO	Il DS cura i rapporti con Enti locali e Realtà territoriali raccoglie proposte e pareri di associazioni e agenzie formative
DIRIGENTE SCOLASTICO	Definisce indirizzi Per le attività educativo-didattiche della scuola Per le scelte di gestione e di amministrazione
COLLEGIO DOCENTI	Elabora il piano triennale
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Approva il documento elaborato dal Collegio dei docenti
PORTALE UNICO	Pubblicazione del Piano e delle eventuali revisioni annuali
USR	Verifica il rispetto del limite dell'organico assegnato e trasmette al MIUR gli esiti di tale verifica

Sono parte del presente documento



Le Indicazioni nazionali confermano la validità dell'impianto educativo e culturale della scuola di base italiana e allo stesso tempo mettono in evidenza che è necessario garantire, in uno scenario mutato, anche dal punto di vista demografico, l'acquisizione di competenze più solide ai nostri giovani. Tra i saperi fondamentali, particolare risalto viene dato alla padronanza della lingua italiana, alla capacità di argomentare e di risolvere problemi, alle competenze digitali, alla valorizzazione del nostro patrimonio storico, artistico e ambientale .

I cittadini di domani dovranno disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento.

L'Italia recepisce come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione il conseguimento delle competenze chiave definite dal Parlamento Europeo con le Raccomandazioni del 18 dicembre 2006.

Il quadro di riferimento, dunque, delinea otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali;

2. comunicazione nelle lingue straniere: capacità di comprendere ed esprimersi, oralmente e per iscritto, in lingue diverse dalla propria anche al fine di perseguire un'efficace mediazione e una spiccata sensibilità interculturale;

3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi che possono configurarsi anche in situazioni quotidiane attraverso una solida padronanza delle competenze aritmetico- matematiche ed una opportuna riflessione sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza.

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità ad

utilizzare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, identificando le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai bisogni dell'uomo.

La competenza in campo scientifico e tecnologico include la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino;

4. competenza digitale: abilità nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica padronanza nell'uso delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT). Il computer ed in generale le strumentazioni informatiche diventano il mezzo per reperire, confrontare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet;

5. imparare a imparare: abilità di perseverare nell'apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni e la capacità di sormontare gli ostacoli per acquisire e assimilare in modo efficace nuove conoscenze ed abilità.

L'abilità di imparare ad imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze per trasferirlo in altri contesti di vita. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza;

6. competenze sociali e civiche: acquisizione di capacità personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e di prendere parte alla vita civile grazie alla conoscenza delle strutture sociopolitiche e all'impegno per una partecipazione attiva e democratica;

7. spirito di iniziativa e imprenditorialità: capacità di tradurre le idee in azione. Tale competenza prevede creatività, propensione all'innovazione e capacità di assumere rischi al fine di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui a cogliere le opportunità del contesto in cui operano e ad agire in modo efficace e consapevole per il miglioramento della propria esistenza e della società;

8. consapevolezza ed espressione culturale: capacità di esprimere creativamente le proprie idee, esperienze ed emozioni attraverso l'utilizzo dei diversi linguaggi comunicativi. Le abilità legate a tale competenza presuppongono una solida conoscenza del patrimonio artistico e culturale del territorio locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo.

Le competenze chiave sono considerate come l'orizzonte formativo a cui tendere, ed ognuna di esse fornisce un contributo imprescindibile alla costituzione della società della conoscenza del Terzo Millennio.

FINALITÀ

Il Piano si ispira alle finalità complessive della legge 107/2015 che possono essere così sintetizzate:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Porre al centro del percorso educativo la persona
- Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti

- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Realizzare una scuola aperta, intesa come comunità educante che collabora con la famiglia e le altre agenzie educative
- Garantire il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

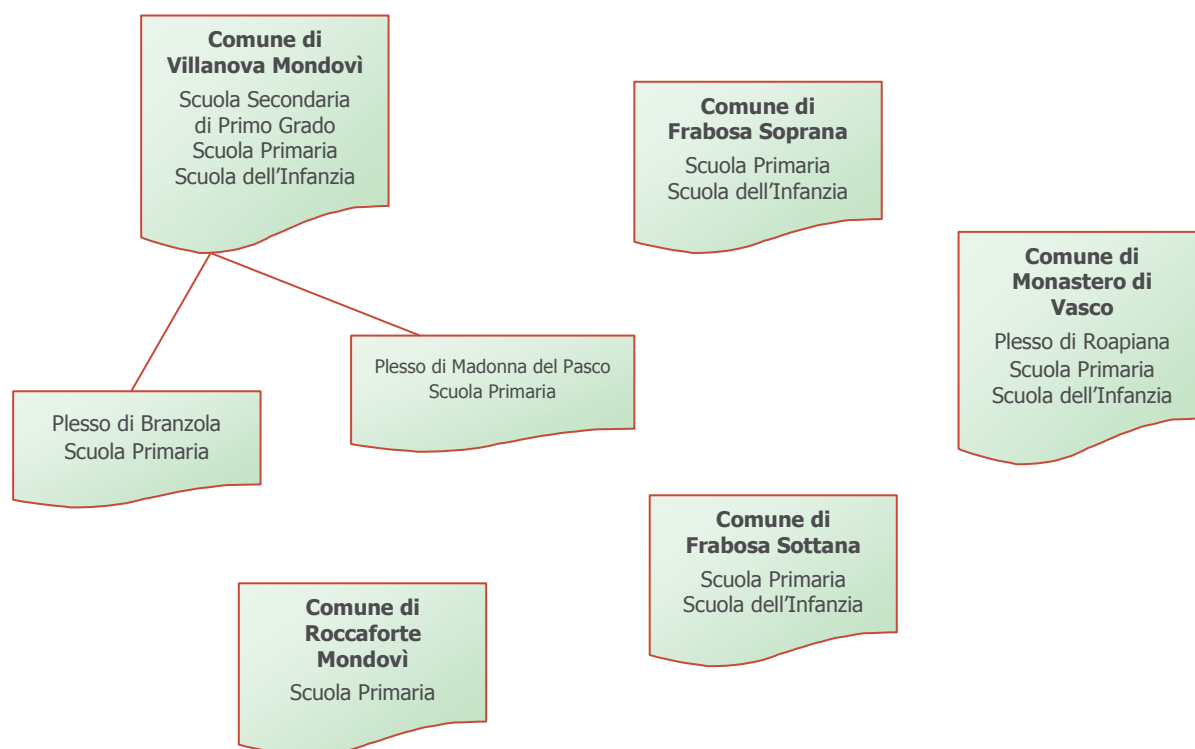
La mission del nostro istituto è orientata a:

- favorire i processi di apprendimento, di sviluppo personale e di auto-orientamento di tutti gli allievi attraverso un sistema che punti sul ruolo e sulla centralità della persona, favorendone la formazione e la crescita nella sua interezza;
- promuovere un continuo miglioramento della qualità dell'istruzione;
- assicurare una formazione culturale solida e flessibile tale da coniugare gli aspetti cognitivi dell'apprendimento con quelli applicativi e pratici del "fare" e del "saper fare" ;
- concorrere a rimuovere efficacemente disagi, contrasti, emarginazione;
- intervenire in modo integrato ed interistituzionale al fine di sostenere il successo scolastico e formativo degli alunni che, per motivazioni diverse e/o per determinati periodi, rientrano nell'area dei Bisogni Educativi Speciali "B.E.S." (Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e successive).

OBIETTIVI STRATEGICI E DI MIGLIORAMENTO

- porre al centro dell'attenzione i bisogni formativi della nostra utenza e la soddisfazione delle sue attese;
- investire nella formazione e nell'aggiornamento di tutto il personale coinvolto nell'erogazione delle azioni formative, al fine di garantire le capacità professionali e le competenze necessarie per raggiungere i risultati programmati;
- rilevare ed analizzare con cura, per trarne indicazioni per il miglioramento, il giudizio ed il grado di soddisfazione dei nostri utenti;
- essere attenti alle innovazioni possibili, per anticipare i tempi e trovarsi pronti a cambiamenti continuamente in atto;
- garantire un approccio orientato alla prevenzione dei problemi ed al miglioramento continuo;
- fare tesoro dei "know how" acquisiti, al fine di valorizzare progetti, metodi, materiali ed esperienze.

Plessi del nostro Istituto Comprensivo

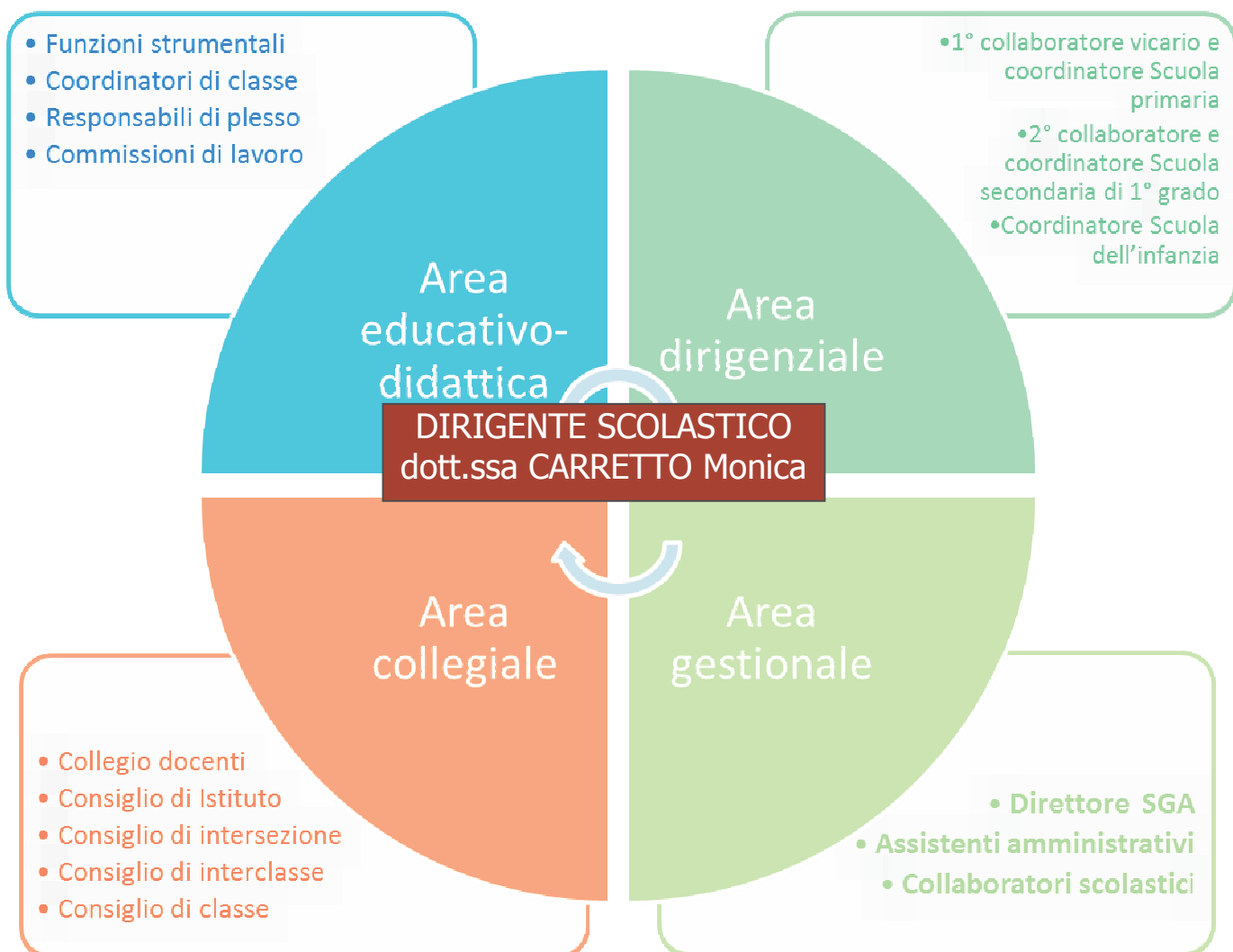
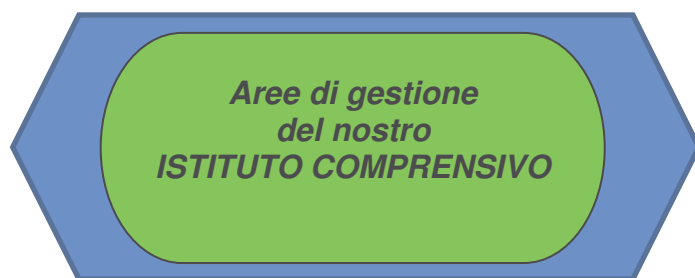


SCUOLA DEL'INFANZIA	FRABOSA SOPRANA FRABOSA SOTTANA MONASTERO VASCO VILLANOVA CAP.	1 sezione 1 sezione 1 sezione 5 sezioni
SCUOLA PRIMARIA	FRABOSA SOPRANA FRABOSA SOTTANA MONASTERO VASCO ROCCAFORTE VILLANOVA BRANZOLA VILLANOVA PASCO VILLANOVA CAP.	2 classi 3 classi 5 classi 5 classi 5 classi 5 classi 10 classi
SCUOLA MEDIA	VILLANOVA CAP.	15 classi

La popolazione che afferisce a questo istituto presenta forti eterogeneità socio culturali: accanto a livelli medio-alti e fasce di benessere, convivono situazioni di disagio in parte connessi alla negativa congiuntura economica ed in parte derivati dall'aumento esponenziale della immigrazione soprattutto proveniente dalla Romania (39,2% della popolazione straniera presente nel territorio). La popolazione scolastica riflette tale situazione con la presenza di 98 alunni stranieri su un totale complessivo di 1033 unità

(9,4% della popolazione totale) e 47 alunni che presentano uno svantaggio socio-economico. Si evidenzia come, in generale, la popolazione straniera sia ben integrata con la comunità locale e come la scuola, dal canto suo, abbia in questi anni dedicato energie e risorse all'educazione interculturale, alla solidarietà internazionale (progetto Scuola Amica e progetto REDDSO) ed all'inclusività degli alunni stranieri non italofoni avviando laboratori linguistici di supporto realizzati anche con l'intervento di mediatori interculturali madrelingua. Ampie sinergie di intervento sono state attuate sia con gli operatori sociali che con le Associazioni operanti sul territorio (La Rosa dei Venti, Caracol, La Panchina, Associazione San Vincenzo) formalizzate nella definizione di un Protocollo di Intesa volto al sostegno delle fasce deboli.

Il territorio su cui insiste questo istituto si presenta piuttosto diversificato: comprende una varietà territoriale che va dalla pianura del concentrico di Villanova Mondovì all'ambiente montano delle Alpi Marittime. L'ambito territoriale di pertinenza dell'istituto è fortemente connotato da una tradizione agricola e di allevamento che ha conosciuto però, nell'ultimo cinquantennio, anche lo sviluppo di alcuni insediamenti artigianali. Afferiscono al distretto territoriale di competenza dell'istituto 5 Enti Comunali con i quali si è intessuto un rapporto di fattiva collaborazione. Numerosi sono i nuclei associazionistici, diversificati per matrice e finalità: piuttosto fitta è la rete associativa connessa ad attività sportive, sia quella finalizzata alla conservazione e diffusione delle tradizioni e della cultura locale. Di particolare rilevanza, per i rapporti instaurati con la scuola e per le sinergie operative messe in atto, sono: la cooperativa Caracol a cui fa capo l'educativa territoriale che, oltre a gestire lo spazio ricreativo pomeridiano de "La Panchina", interviene anche nell'ambito dell'attività didattica per sostenere l'avvio di positive dinamiche relazionali all'interno delle classi prime; l'Associazione culturale Rosa dei Venti che collabora con la scuola nel fornire occasioni di formazione; l'Associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola.



INCARICHI PARTICOLARI

La Dirigente Scolastica per alcuni aspetti gestionali ed organizzativi si avvale di collaboratori a cui conferisce particolari mansioni o deleghe:

- *Docenti collaboratori*
- *Fiduciari nei Plessi della Scuola dell'infanzia e primaria*
- *Coordinatori di classe nella scuola secondaria di 1° grado*
- *Responsabili della sicurezza*
- *Personale di segreteria e collaboratori scolastici con mansioni particolari funzionali all'Offerta Formativa della Scuola*

1° Collaboratore vicario – collaboratore Scuola primaria

**2° Collaboratore- coordinatore Scuola Secondaria Scuola secondaria I grado
Coordinatore Scuola infanzia**

GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI

Il Collegio dei docenti nomina le commissioni di lavoro che si occupano di particolari tematiche o aspetti organizzativi. Ogni commissione nominerà al suo interno un coordinatore o un referente. Nei collegi docenti in corso d'anno i coordinatori sono invitati a relazionare sui lavori delle commissioni e al termine dell'anno scolastico ogni Commissione è tenuta a presentare al Collegio una relazione conclusiva.

È operante nell'Istituto un **Nucleo di autovalutazione** con il compito di individuare gli indicatori, predisporre gli eventuali questionari e procedere alla raccolta e alla lettura dei dati, redigere ed aggiornare il RAV e predisporre il conseguente Piano di miglioramento.

FUNZIONI STRUMENTALI

Nel nostro istituto sono state attivate **5 Funzioni Strumentali** al Piano dell'offerta Formativa, designate dal Collegio dei Docenti, previa disponibilità degli insegnanti interessati. Le Funzioni afferiscono alle seguenti aree:

- ❖ INCLUSIVITÀ
- ❖ ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ❖ COORDINAMENTO TIC E ATTIVITÀ DIDATTICHE
- ❖ CURRICOLO E AGGIORNAMENTO
- ❖ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Compiti, obiettivi e competenze dei titolari di funzione strumentale/responsabili di area:

- Individuare i bisogni dell'Istituto
- Promuovere nuove iniziative
- Assicurare la prosecuzione delle attività
- Valutare le proposte esterne
- Valutare la coerenza con il PTOF delle singole iniziative
- Coordinare attività che coinvolgono più team, plessi o l'intero Istituto
- Monitorare e valutare l'attività di Istituto, in particolare coordinando i momenti di valutazione intermedia e finale

Uffici di segreteria

Plesso di Villanova Mondovì

ORARIO PER IL PUBBLICO

MATTINO

Tutti i giorni feriali

dalle ore 7.30 alle ore 8.30

e

dalle ore 11.00 alle ore 13.00

POMERIGGIO

Martedì e giovedì

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

RAPPORTI SCUOLA TERRITORIO

La scuola si pone in un atteggiamento di interscambio e collaborazione con i Comuni, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio che possono disporre di risorse, esperti o competenze utili a migliorare l'offerta formativa.

Parallelamente le proposte che perverranno alla scuola saranno scelte e accettate se coerenti con le finalità che i docenti perseguono nel lavoro con gli alunni, in linea con le attività didattiche programmate.

**LA COLLABORAZIONE
DEI COMUNI E ALTRI ENTI
CON LA SCUOLA
SI ATTUA ATTRAVERSO
LE SEGUENTI INIZIATIVE:**

- Inserimento nella scuola di operatori preposti “all’assistenza alle autonomie” per bambini portatori di handicap.
- Organizzazione del servizio mensa e contributo finanziario per le Scuole dell’Infanzia e ad alcune Scuole primarie per il servizio di doposcuola.
- Organizzazione del trasporto scolastico
- Sovvenzione o fornitura scuolabus per visite guidate.
- Sostegno finanziario e/o supporto organizzativo finalizzato alla realizzazione di progetti o attività didattiche.
- Collaborazione con l’Associazione San Vincenzo per l’organizzazione e la realizzazione del doposcuola nei plessi di Villanova capoluogo, Branzola e Frabosa Sottana.
- Collaborazione con il C.S.S.M. (operatori, educatori e mediatori culturali) per l’informazione e il raccordo degli interventi scuola ed extra-scuola per quanto riguarda le problematiche dell’handicap, dell’inserimento alunni stranieri e del disagio sociale.
- Collaborazione con le Biblioteche Comunali e Associazioni culturali per l’intervento di esperti e/o operatori specializzati a sostegno dei progetti
- Intesa istituzionale con il Centro di Formazione Professionale Cebano-Monregalese per le iniziative di orientamento e per i percorsi scuola-formazione per la Scuola secondaria di 1° grado.

I progetti per l'ampliamento dell'O.F., realizzati nei tre ordini di Scuola dagli insegnanti di classe con l'intervento di esperti interni e esterni, con il finanziamento del Fondo Autonomia o con la partecipazione di Comuni, Enti e Associazioni si propongono di:

- Rispondere ai bisogni di formazione, istruzione, orientamento
- Essere coerenti con quanto previsto dal curriculum
- Favorire la promozione di una cittadinanza mondiale
- Promuovere la riflessione sui grandi squilibri globali
- Essere collegati tra di loro e distesi il più possibile sui tre ordini di scuola
- Rispecchiare l'identità della scuola.

IN PARTICOLARE:

le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
del nostro Istituto Comprensivo
si ispirano i seguenti principi educativi e di progettazione formativa:

L'autonomia scolastica intesa come processo nel quale vengono valorizzate la libertà, la capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli per fornire un servizio pubblico destinato alla persona e alla comunità e funzionale al raggiungimento del successo formativo.

La progettazione quale strumento finalizzato al miglioramento continuo della qualità dell'Offerta Formativa. L'esercizio dell'autonomia si esprime anche in una progettazione che tenga conto dei bisogni degli allievi, degli obiettivi nazionali, del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. L'efficacia di questa azione verrà data dalla sua capacità di elaborare ipotesi, provarle e se necessario modificarle.

La collegialità quale modalità di lavoro volta alla condivisione di linee di intervento, strategie, percorsi e criteri di verifica e di valutazione anche attraverso lo scambio di buone pratiche e la valorizzazione di competenze personali.

La ricerca, la sperimentazione e l'autoaggiornamento per sviluppare un atteggiamento di apertura al nuovo in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e alle metodologie da adottare nonché alla maturazione di uno stile sperimentale diffuso, inteso, da un lato, come risultato di una precedente azione di ricerca e dall'altro quale generalizzazione dei risultati ottenuti.

La realizzazione di una scuola attiva e creativa intesa come luogo dove gli individui che vi operano (dirigente, insegnanti, alunni, genitori...) possano inventare soluzioni e apprendere attraverso un processo di costruzione attiva ed essere insieme attori e osservatori attenti, capaci di interpretazione e autocorrezione.

L'orientamento quale percorso che consenta agli alunni, attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle proprie aspirazioni, di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità.

Successo formativo inteso come riconoscimento e potenziamento delle capacità di ciascuno per giungere all'autorealizzazione responsabile attraverso percorsi personalizzati, volti alla valorizzazione delle diversità e allo sviluppo delle competenze individuali, al fine di attuare una piena integrazione.

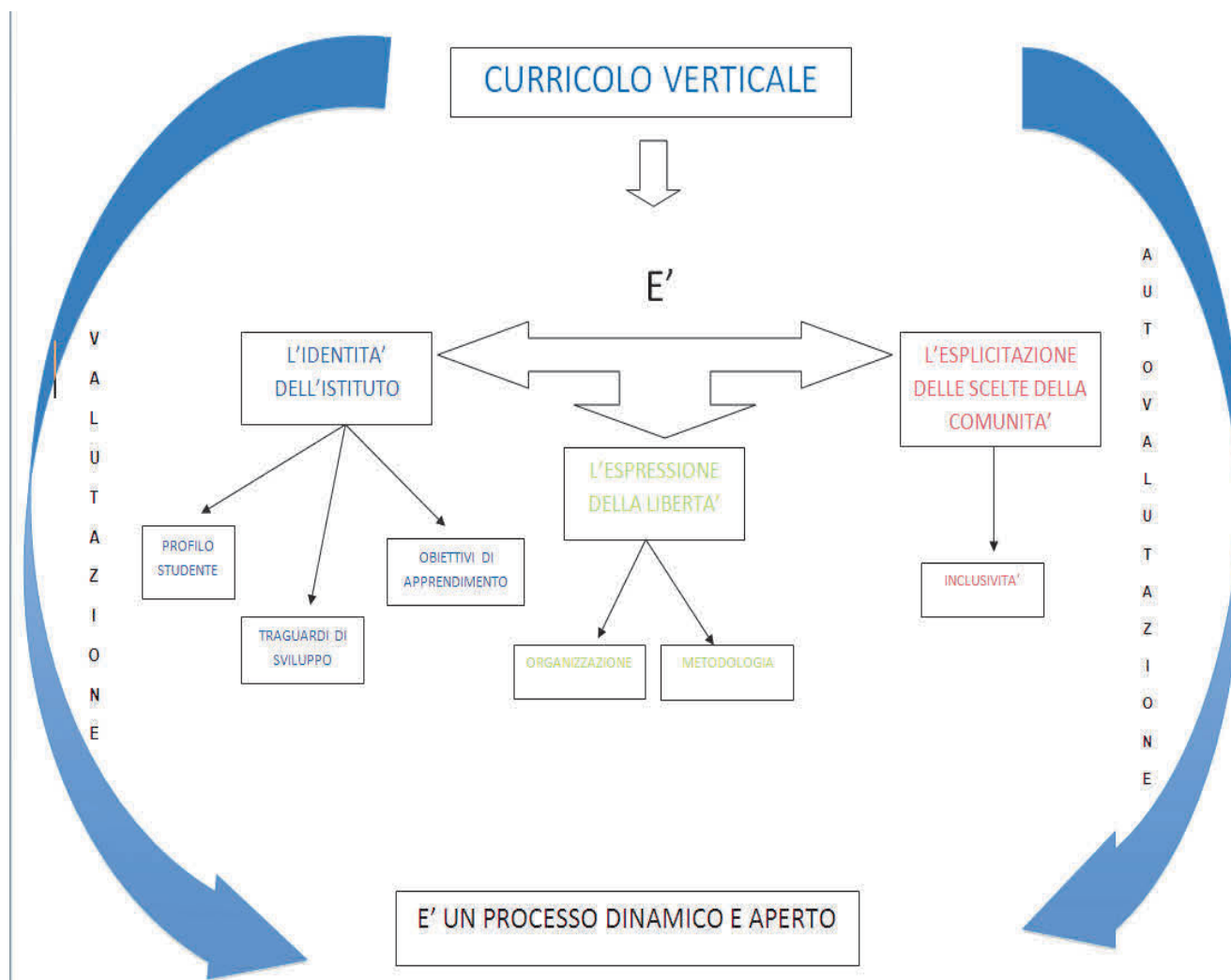
Personalizzazione quale strategia didattica capace di stimolare il desiderio di apprendere, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati per permettere a tutti di raggiungere i medesimi obiettivi e di elaborare progetti di vita.

IL CURRICOLO

L'Offerta Formativa del nostro Istituto comprensivo si ispira alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 254 del 16/11/2012), al quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), al contesto socio-culturale del territorio, ai bisogni degli utenti, alla normativa vigente, alle direttive contenute nel Regolamento dell'autonomia scolastica. Gli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni, sono stati suddivisi per annualità, formando un curriculum verticale che va dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria a quella secondaria di primo grado, accompagnando l'alunno in modo graduale e sequenziale nel suo percorso di apprendimento. Il documento completo, che attraverso un serie di link permette di prendere visione delle varie parti, è presente sul sito della scuola.

CURRICOLO VERTICALE

I docenti dei tre ordini di scuola in sede di programmazione hanno elaborato il **CURRICOLO DI ISTITUTO**



Il curricolo verticale è un documento vincolante a cui i docenti si attengono per la stesura della programmazione annuale della classe e per la definizione del percorso formativo.

In esso sono esplicitate le **scelte educative** e l'**identità** del nostro Istituto comprensivo, che prende in carico i bambini a partire dai tre anni e li accompagna fino al termine del primo ciclo d'istruzione, offrendo un unico percorso progressivo e continuo, in coerenza con i principi dell'inclusività delle persone.

All'interno di tale documento si trovano:

- il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento suddivisi per i tre ordini di scuola;
- le metodologie adottate dalla comunità educativa;
- i principi su cui si basa e le fasi con cui viene effettuata la valutazione.

Nel curricolo verticale è altresì presente un'area dedicata all'autovalutazione in cui sono illustrate le procedure attivate per lo svolgimento di un'analisi critica dell'opera educativo-didattica dell'Istituto, al fine di individuare strategie di miglioramento e di svilupparne l'efficacia.

DISCIPLINE E TEMPO SCUOLA

Nella **Scuola dell'Infanzia** le attività relative ai Campi di esperienza verranno definite nelle Programmazioni didattiche senza una rigida differenziazione oraria.

Nella **Scuola Primaria** il Collegio dei Docenti ha definito, sulla base delle Indicazioni Nazionali, il monte ore settimanale relativo alle discipline. Tale monte ore potrà essere effettuato anche su base plurisettimanale o a moduli di tempi diversi, garantendo comunque agli alunni di tutti i plessi lo stesso monte ore annuale.

DISCIPLINA	CL. 1^a	CL. 2^a	CL. 3^a	CL. 4^a	CL. 5^a
Italiano	8	7	7	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia-geogr.	3	3	3	4	4
Musica	1	1	1	1	1
Immagine	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	1	1	1
Scienze	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Tecnologia	1	1	1	1	1
Totale	27	27	27	27	27

Scuola secondaria di primo grado

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è pari a 30 ore settimanali, distribuite come da tabella:

DISCIPLINA	Monte ore
<i>Italiano</i>	<i>5</i>
<i>Storia e Geografia</i>	<i>4</i>
<i>Matematica</i>	<i>4</i>
<i>Scienze</i>	<i>2</i>
<i>Inglese</i>	<i>3</i>
<i>Francese</i>	<i>2</i>
<i>Tecnologia</i>	<i>2</i>
<i>Musica</i>	<i>2</i>
<i>Arte e immagine</i>	<i>2</i>
<i>Scienze motorie e sportive</i>	<i>2</i>
<i>Religione</i>	<i>1</i>
<i>Approfondimento di materie letterarie</i>	<i>1</i>
<i>Totale</i>	<i>30</i>

I docenti delle relative aree in sede di programmazione e nei gruppi di lavoro per dipartimenti/ambiti definiscono i piani di lavoro, selezionando gli obiettivi, le competenze e le abilità a cui tenderanno i percorsi di apprendimento.

Il lavoro sarà orientato:

- al raccordo metodologico
- alla stesura di piani di studio personalizzati
- al raccordo delle procedure di valutazione mediante stesura di rubriche valutative
- alla definizione di obiettivi minimi per fasce di livello

OFFERTA FORMATIVA

Autovalutazione e miglioramento dell'OF

Con il D.P.R. n. 80/2013 e la successiva Direttiva Ministeriale n.11 del 18 settembre 2014 è stato avviato il percorso di autovalutazione delle istituzioni scolastiche che ha indotto ogni scuola ad una attenta disamina di specifici indicatori al fine di individuare i punti di forza e di debolezza del servizio erogato. Questo istituto ha dunque provveduto alla compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) che nel settembre 2015 è stato pubblicato sul portale di Scuola in Chiaro. Tale azione è stata dunque protesa a:

- Analizzare e verificare il servizio offerto sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del ministero, dalle rilevazioni INVALSI e dalle valutazioni sui processi e le pratiche didattiche e organizzative messe in atto nell'istituzione scolastica.
- Individuare punti di forza e di debolezza
- Scegliere priorità di intervento da inserire nel Piano di Miglioramento in sinergia con il Piano dell'Offerta Formativa.

Il RAV è composto da quattro macro aree di analisi e di autovalutazione dei dati restituiti da MIUR, INVALSI, ISTAT, dati in possesso dell'istituzione scolastica:

1. **CONTESTO** che comprende l'analisi del contesto geografico, sociale ed economico in cui l'istituzione scolastica opera
2. **ESITI** che comprende: **RISULTATI SCOLASTICI** scrutini, trasferimenti e abbandoni; risultati prove **INVALSI** cioè le prove standardizzate in riferimento al benchmark (scuole con contesti simili) e alla variabilità tra le classi; competenze chiave e di cittadinanza ; **RISULTATI A DISTANZA** cioè attività di orientamento e risultati degli studenti entrati nella scuola secondaria di secondo grado
3. a) **PROCESSI** (pratiche educative didattiche) che comprende: **CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**: curriculum redatto, offerta formativa e il suo ampliamento; modalità di programmazione e di valutazione degli studenti; **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**: uso degli spazi e dei tempi, metodologie didattiche e promozione dell'innovazione, dimensione relazionale fra alunni; **INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**: modalità di inclusione, recupero e potenziamento; **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**: azioni per assicurare la continuità educativa nei passaggi da un ordine di scuola all'altro, azioni per orientare gli studenti alla conoscenza delle proprie potenzialità e alla scelta degli indirizzi di studio successivi
- b) **PROCESSI** (pratiche gestionali educative) che comprende: **ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA**: mission e obiettivi prioritari e loro condivisione, forme di controllo e monitoraggio dei processi e del raggiungimento degli obiettivi, organizzazione delle risorse umane , gestione delle risorse economiche; **SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**: formazione, valorizzazione delle competenze, attività per la collaborazione tra insegnanti; **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**: promozione di reti e accordi, coinvolgimento delle famiglie e capacità di confronto su diversi aspetti della vita della scuola

4. **PRIORITA'**: nell'ultima macroarea vanno definite le aree in cui è prioritario un intervento. Le **PRIORITA'** devono essere individuate a partire dagli **ESITI** degli studenti: risultati scolastici, prove INVALSI, competenze e chiave e di cittadinanza, risultati a distanza. Nelle aree prescelte devono essere descritti traguardi misurabili e verificabili. Vanno individuati i processi e descritte le modalità di intervento al fine di raggiungere i traguardi stabiliti che andranno inseriti nel Piano di Miglioramento.

Priorità dell'azione di miglioramento

Il Collegio dei docenti, già chiamato a analizzare e integrare la proposta elaborata dal nucleo di autovalutazione anche attraverso incontri di programmazione calendarizzati ad inizio d'anno, finalizzati a individuare metodologie e strategie per superare le criticità evidenziate nel documento, ha deliberato come priorità le seguenti aree di intervento:

ARE A ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Accrescere il numero di alunni che si attestano su livelli di eccellenza	Incrementare di almeno 4 punti percentuali la fascia delle eccellenze
	Elaborare strategie didattiche e organizzative atte a mantenere costante il numero delle eccellenze durante l'intero percorso del primo ciclo	Ottenere i medesimi punti percentuali di eccellenze nei risultati finali delle classi seconde e quinte della Primaria e terze della Secondaria di I grado
Competenze chiave di cittadinanza	Sviluppare la competenza "imparare a imparare" attraverso un aumento della motivazione all'apprendere e della capacità organizzativa del lavoro scolastico	Sviluppare lo spirito di imprenditorialità riducendo di almeno 8 punti percentuali il numero di chi non è autonomo.

Una volta stabilite le priorità vanno definiti i PROCESSI su cui intervenire e come attuare gli interventi.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare la diffusione di una didattica modulare improntata alla flessibilità
	Diffondere la pratica di compiti autentici

	Potenziare il coordinamento interdisciplinare
	Avviare percorsi di insegnamento, apprendimento e valutazione per competenze
Ambiente di apprendimento	Avviare interventi didattici laboratoriali per classi parallele e/o fasce di livello.
	Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.
	Orientare la didattica per la realizzazione di compiti autentici.
	Avviare già dalla scuola dell'Infanzia una ricognizione delle caratteristiche apprenditive, anche attraverso l'adozione di tecniche di diagnosi precoce.
Inclusione e differenziazione	Valorizzare le differenze e i diversi stili cognitivi nella didattica.
	Collaborare in sinergia con il personale specializzato per attuare un percorso condiviso.
	Implementare il pattern di informazioni da un ordine di scuola a quello successivo in modo da garantire gradualità e continuità al percorso di apprendimento.
Continuità e orientamento	Assegnare un credito formativo che concorra alla definizione del voto di ammissione ove vi sia un significativo ampliamento delle abilità e delle competenze.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la comunicazione interna anche attraverso l'uso sistematico degli strumenti informatici.
	Avviare la trasmissione di buone pratiche prevedendo uno scambio di competenze acquisite e di efficaci attività sperimentate.
	Implementare la piattaforma e-learning ed estendere la metodologia flipped-classroom .
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la formazione/autoformazione dei docenti mediante l'utilizzo delle TIC.
	Favorire una formazione a cascata.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Condividere percorsi di formazione su tematiche relative alla Cittadinanza attiva e all'Inclusività.

	Rafforzare i rapporti con le associazioni di volontariato operanti sul territorio e che gestiscono le attività del doposcuola.
	Confermare e realizzare accordi con gli IIS al fine di estendere la proposta di peer tutoring.
	Concordare con i Comuni che afferiscono all'istituto una azione di valorizzazione dei meriti scolastici mediante l'istituzione di una borsa di studio.

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Consultando le proiezioni relative al numero degli alunni che si dovranno iscrivere nei prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti.

Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<u>Scuola dell'infanzia</u>	a.s. 2016-17: n. 19+12 ore docente IRC	n. 16 di scuola comune n. 12 ore di docente di IRC	n.4 docenti	n. 5 sezioni plesso di Villanova Capoluogo n. 3 monosezioni plessi staccati
	a.s. 2017-18: n. 19+12 ore docente IRC	n. 16 di scuola comune n. 12 ore di docente di IRC	n.4 docenti	n. 5 sezioni plesso di Villanova Capoluogo n. 3 monosezioni plessi staccati
	a.s. 2018-19: n. 19+12 ore docente IRC	n. 16 di scuola comune n. 12 ore di docente di IRC	n.4 docenti	n. 5 sezioni plesso di Villanova Capoluogo n. 3 monosezioni plessi staccati

<u>Scuola primaria</u>	a.s. 2016-17: n. 54 docenti	n. 44 di scuola comune e Lingua inglese	n.10 docenti	I plessi di scuola primaria sono dislocati su cinque Comuni, in alcuni casi con distanze rilevanti; due plessi si trovano in zone montane. Nell'istituto sono attivate n. 4 pluriclassi
	a.s. 2017-18: n. 54 docenti	n. 44 docenti di scuola comune e Lingua inglese	n.10 docenti	Dei 44 docenti assegnati, n. 10 (scuola comune) e 1 (Lingua inglese) sono attualmente in regime di part time. Al fine di coprire il fabbisogno occorre l'assegnazione di ulteriori 3 posti di scuola comune e 5 ore di Lingua inglese. Dei 10 docenti di Sostegno, n. 2 sono attualmente in regime di part time. Al fine di coprire il fabbisogno occorre l'assegnazione di ulteriori 13 ore.
	a.s. 2018-19: n. 54 docenti	n. 44 docenti di scuola comune e Lingua inglese	n.10 docenti	Dei 44 docenti assegnati, n. 10 (scuola comune) e 1 (Lingua inglese) sono attualmente in regime di part time. Al fine di coprire il fabbisogno occorre l'assegnazione di ulteriori 3 posti di scuola comune e 5 ore di Lingua inglese. Dei 10 docenti di Sostegno, n. 2 sono attualmente in regime di part time. Al fine di coprire il fabbisogno occorre l'assegnazione di ulteriori 13 ore.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	n.8 + 6 ore	n.8 + 6 ore	n.8 + 6 ore	5 sezioni per un totale di 15 classi costituite da un numero variabile di alunni da 20 a 25.
A059	n. 5	n. 5	n. 5	Relativamente alla classe di concorso A059, 1 docente è attualmente in regime di part time e pertanto sono necessarie ulteriori 12 ore per coprire il fabbisogno sulle classi.
A345	n. 2 + 9 ore	n. 2 + 9 ore	n. 2 + 9 ore	Relativamente alla classe di concorso A345, 2 docenti sono attualmente in regime di part time e pertanto sono necessarie ulteriori 15 ore per coprire il fabbisogno sulle classi
A245	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	Lo spezzone di 12 ore generalmente viene abbinato ad altra scuola di Istituto viciniore.
A028	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	Lo spezzone di 12 ore generalmente viene abbinato ad altra scuola di Istituto viciniore.
A030	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	Lo spezzone di 12 ore generalmente viene abbinato ad altra scuola di Istituto viciniore.
A032	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	Lo spezzone di 12 ore generalmente viene abbinato ad altra scuola di Istituto viciniore.
A033	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	n.1 + 12 ore	Lo spezzone di 12 ore generalmente viene abbinato ad altra scuola di Istituto viciniore.
SOSTEGNO	n.4	n.5	n.6	L'aumento dei posti di sostegno è giustificato dalle proiezioni dei futuri iscritti con disabilità.
RELIGIONE	n.1	n.1	n.1	Il docente completa l'orario in altro istituto.

Tale proiezione è suscettibile di modifiche qualora dovessero essere inseriti nuovi alunni disabili e/o fossero riconosciuti nuovi casi di alunni già frequentanti e in corso di certificazione da parte dell'ASL competente.

Posti per il potenziamento

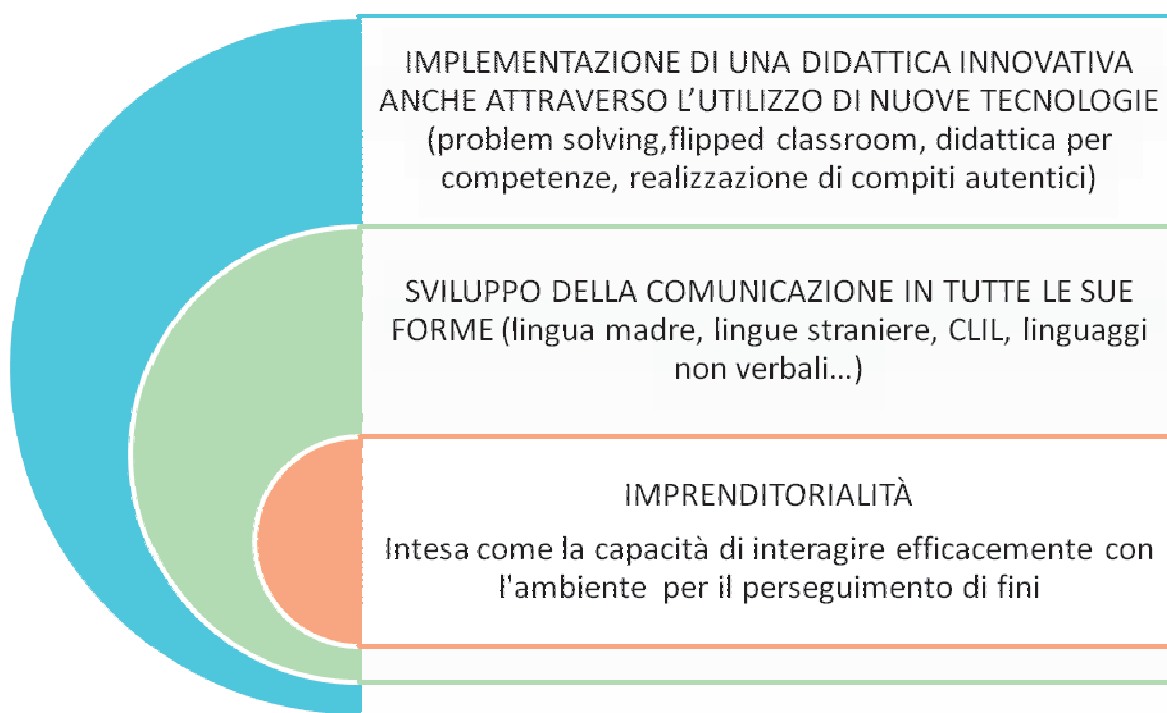
Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Scuola primaria	Ore 11 +1	per completamento del semiesonero del 1° Collaboratore
	1 posto	Area -a)Esigenza progettuale: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento delle abilità linguistiche quali competenze trasversali per accedere ai diversi saperi.
	2 posti	Area a)- b)-c)-d)-e)-f)-h) -n) Esigenza progettuale: apertura pomeridiana delle scuole per sviluppare percorsi progettuali inerenti la conoscenza approfondita del territorio e il recupero delle tradizioni locali .
Scuola secondaria di I grado	n. 8 ore di A043	per completamento del semiesonero del 2° Collaboratore.
	1posto A043	Area -a)Esigenza progettuale: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento delle abilità linguistiche quali competenze trasversali per accedere ai diversi saperi.
	1 posto A059	Area b)-h)-i)-p)-q) Esigenza progettuale: potenziamento delle competenze matematico–logiche e scientifiche al fine di valorizzare le eccellenze.
	1 posto A345	Area a)-h)- i)Esigenza progettuale: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione Europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content language integrated learning e attraverso la realizzazione di rappresentazioni teatrali in lingua.
Sostegno Scuola primaria	1 posto	Area -l)-p)– Sostegno scuola primaria Esigenza progettuale: strutturazione di moduli itineranti che, attraverso l’utilizzo dei linguaggi non verbali, favoriscano negli alunni disabili modalità comunicative afferenti ai diversi canali sensoriali.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

Tipologia	n.	
Assistente amministrativo	6	Aumento di n. 1 unità del personale per la complessità relativa ai compiti degli Assistenti Amministrativi in vista anche del processo di dematerializzazione che richiede l'acquisizione di nuove competenze e di nuove modalità di lavoro. Inoltre, vista l'ampiezza e l'articolazione diffusa ed onnipervasiva nel Piano di Miglioramento si reputa necessario un ulteriore posto di assistente amministrativo preposto all'attività di monitoraggio e rendicontazione delle attività previste.
Collaboratore Scolastico	20	l'organico di diritto assegnato all'Istituto prevede n°17 unità (con la presenza di personale in possesso di certificazioni che limitano le attività lavorative);si chiede di implementare con ulteriori 3 unità per le seguenti motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto estende la propria competenza su un territorio che coinvolge cinque diversi comuni; • Alcune scuole si trovano in territorio montano con conseguenti disagi per il raggiungimento della sede; • Il numero elevato di plessi (12) che risultano dislocati su un vasto territorio; • L'esistenza di tre ordini di scuola, con differenti esigenze da un plesso all'altro; • Vista la complessità strutturale di alcuni edifici è necessario implementare il numero di collaboratori scolastici al fine di poter garantire un adeguato supporto nella gestione ordinaria ma, soprattutto, nella vigilanza in ordine alla sicurezza degli alunni e del personale.

AREE PROGETTUALI DI INTERVENTO

Sulla base degli obiettivi di processo individuati nell'ambito del Piano di miglioramento, si delineano le seguenti aree progettuali di intervento



All'interno delle tre macro aree verranno organizzate attività di formazione destinate ai docenti e proposte progettuali rivolte agli alunni dei tre ordini di scuola per la realizzazione di percorsi didattici nell'ottica della verticalizzazione.

Nello specifico le proposte, suscettibili di variazione sulla base dell'esigenze che potranno emergere, si articoleranno secondo la seguente scansione:

PERIODO	FORMAZIONE DOCENTI	RICADUTE DIDATTICHE
ANNO SCOLASTICO 2016/17	<ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE SULLA ROBOTICA ED IL PENSIERO COMPUTAZIONALE • FORMAZIONE SULLA DIDATTICA MODULARE E PER COMPETENZE • FORMAZIONE SULLA DIDATTICA ATTRAVERSO IL PROBLEM SOLVING • FORMAZIONE SUL METODO FLIPPED CLASSROOM • SICUREZZA E PREVENZIONE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS. 81/2008 	<ul style="list-style-type: none"> • INTEGRAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE CON INTERVENTI DI DIDATTICA E VALUTAZIONE PER COMPETENZE. • DIFFUSO UTILIZZO DELLE TIC NELLA DIDATTICA . • IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA E-LEARNING
ANNO SCOLASTICO 2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> • CORSI DI AGGIORNAMENTO SULLE DIVERSE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E SULL'UTILIZZO DI DIFFERENTI MEDIA • FORMAZIONE SUL LAVORO DI GRUPPO ED IL COOPERATIVE LEARNING • FORMAZIONE SUL CLIL • SICUREZZA E PREVENZIONE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS. 81/2008 	<ul style="list-style-type: none"> • PERCORSI PER IL RECUPERO DELLE TRADIZIONI LOCALI E PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO • STRUTTURAZIONE DI LABORATORI ARTISTICO – TEATRALI E LABORATORI DI CODING
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	<ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE SULLA DIDATTICA LABORATORIALE • FORMAZIONE SULLA DIDATTICA INTERDISCIPLINARE • PROGRAMMAZIONE TRA DOCENTI DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO COMUNE • SICUREZZA E PREVENZIONE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS. 81/2008 	<ul style="list-style-type: none"> • ALLESTIMENTO DI UNO SPETTACOLO TEATRALE IN TUTTI I SUOI ASPETTI (sceneggiatura, costumi, colonna sonora e scenografia...) • MOMENTI DI SCUOLA APERTA PER PRESENTARE ALL'UTENZA ESPERIENZE DI E-LEARNING E

INCLUSIONE

“Il diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”

(Legge Quadro 104/1992)

DISABILITA’

L’alunno disabile ha diritto all’opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Perché l’integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), famiglia e personale A.S.L. di riferimento.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano per l’inclusione, che è parte integrante del presente documento, definisce principi, criteri, strategie utili per l’inclusione di questi studenti che manifestano un bisogno educativo speciale (BES), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituto e azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola.

Un bisogno educativo speciale (BES) è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell’educazione e/o apprenditivo. “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato” (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. In tal senso verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) modulato sui bisogni dell'alunno e in cui venga delineato un piano di lavoro che, con gli opportuni strumenti dispensativi e compensativi, possa essere percorribile dall'alunno e consentirgli una piena esplicazione delle sue potenzialità. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

La scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo all'occorrenza, anche attivando il servizio di istruzione domiciliare ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE-** G.L.I.- costituito dal Dirigente scolastico, da una rappresentanza dei docenti, dai rappresentanti dei genitori e da un rappresentante degli aiuti educativi.

Tale gruppo ha la funzione di formulare progetti mirati al superamento dei problemi, stabilire le priorità e definire, attraverso protocolli di intesa, progetti integrati di intervento, valutare l'efficacia degli interventi adottati e il percorso di integrazione, predisporre annualmente il P.A.I. (Piano annuale dell'Inclusione).

ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri che frequentano la scuola e che vivono accanto ai compagni italiani, impegnati nel comune compito di crescere e di apprendere, costituisce un'opportunità di scambio e di arricchimento delle conoscenze. Essa rappresenta un contributo importante ad una educazione aperta e multiculturale nella quale promuovere la capacità di accoglienza e di integrazione, ma anche l'abitudine a guardare la realtà da più punti di vista, evitando di procedere per stereotipi, stimolando la riflessione ed il dialogo. Sperimentando affinità e diversità culturali come una risorsa, si facilita l'inserimento e si evitano comportamenti conflittuali, valorizzando al contrario ogni singola identità.

Per facilitare tale integrazione, nel nostro Istituto la Commissione Alunni Stranieri ha redatto un **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA** che faciliti l'ingresso dei bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico.

Tale Protocollo di Accoglienza

- **CONTIENE** criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- **DEFINISCE** compiti e ruoli degli operatori scolastici, le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana.
- **INDIVIDUA** le risorse necessarie per tali interventi.
- **COSTITUISCE** uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

- ATTUA in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 "sull'iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposte.

Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento. In caso di necessità è previsto l'intervento del mediatore e/o facilitatore.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non esprime nulla a proposito della valutazione degli stessi. Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999. Al comma 4 si dice che "il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento come percorso individualizzato ...".

Ciò comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali sulla valutazione, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base della programmazione specifica, che potrà prevedere obiettivi differenti per ciascuna area disciplinare rispetto all'andamento della classe.

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, ed. musicale, disegno, in alcuni casi lingua straniera e matematica.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come italiano, scienze, storia...), qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale e comunque facendo riferimento al D.P.R. n.394/99 La formula da utilizzare sarà, a seconda dei casi:

A) "In base al D.P.R. n.394/99 la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

B) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento (D.P.R. n.394/99) in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari).

La seconda formula potrà essere adottata anche per la valutazione di fine anno.

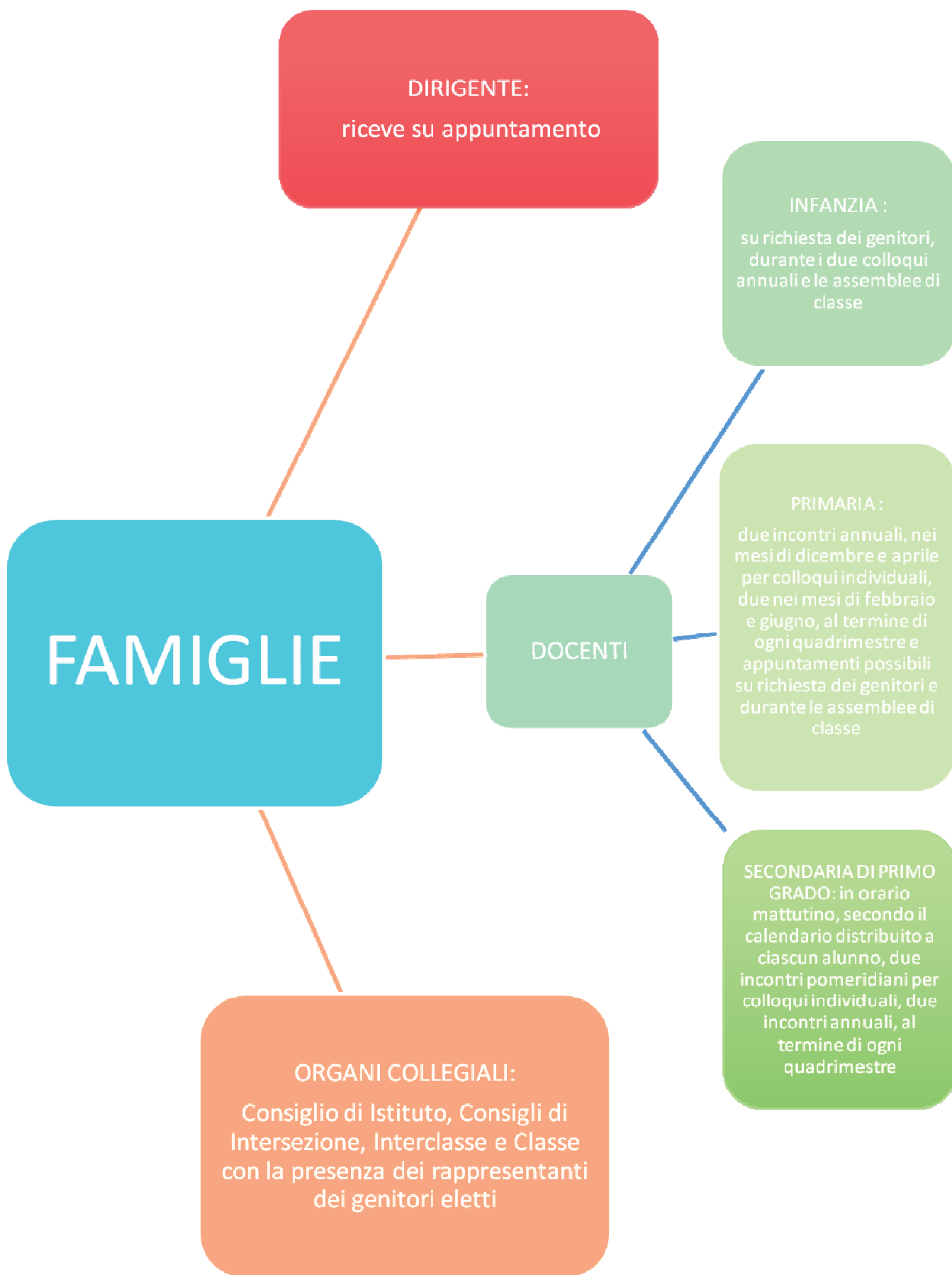
Il Consiglio di Classe potrà dunque prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni.

Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:



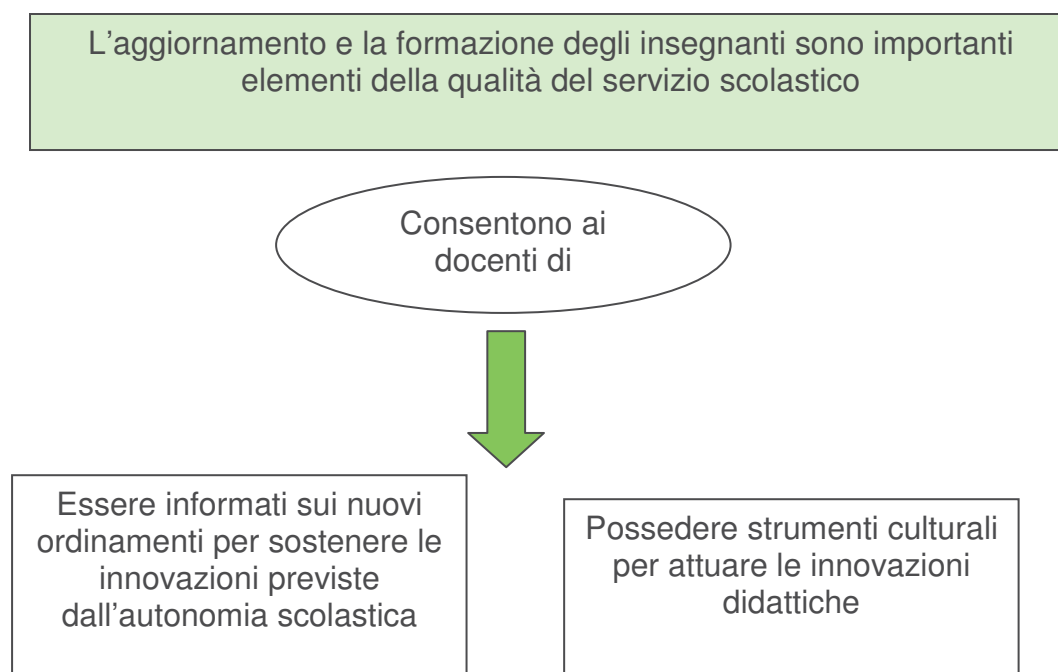
LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO CONTINUO

Come previsto dalla Legge 107/2015 ai commi 121-125, la formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa direttamente alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Essa è un diritto e un dovere per il personale docente e impegna l'amministrazione a mettere in campo le risorse necessarie per attuare momenti di approfondimento e di dialogo e confronto con altre istituzioni al fine di migliorare la propria azione educativo-didattica in un'ottica di crescita continua. La scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati corsi di formazione maggiormente rispondenti alle necessità emerse e comunque allineate alle azioni previste dal Piano di Miglioramento. Responsabile operativo sarà la funzione strumentale per l'aggiornamento e il curriculum.

La scuola programma periodicamente corsi di formazioni obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro e sugli interventi di primo soccorso al fine di consentire a tutto il personale, anche supplente, di conseguire la formazione di base e specifica adeguata. Il responsabile amministrativo per il personale curerà di monitorare la banca dati del personale segnalando i soggetti ancora da formare e chi deve essere solo aggiornato.

Ogni anno, come previsto dalla legge 107, art. 1, comma 124, il Dirigente proporrà il numero minimo di ore di aggiornamento obbligatorio per ogni insegnante.



PIANO DI REALIZZAZIONE E DI INSERIMENTO NELL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

La formazione dei futuri docenti, accanto al percorso specifico di studi, prevede le attività di tirocinio, che permettono di sperimentare “sul campo” la pratica dell’insegnamento nella sua più ampia accezione: l’insegnante deve acquisire capacità organizzative, relazionali, di progettazione/programmazione, di applicazioni metodologiche in un contesto socio-culturale in continua trasformazione.

In quest’ottica, l’incontro tra la Scuola di base e l’Università offre, da un lato, la possibilità di un confronto stimolante con il mondo della ricerca pedagogica e un’apertura al nuovo per la scuola che accoglie, dall’altro permette ai tirocinanti di inserirsi in modo consapevole nel mondo della scuola che “opera”, in uno scambio continuo e arricchente.

Gli obiettivi del presente piano di realizzazione e di inserimento nell’attività della scuola delle attività di tirocinio sono i seguenti:

- ❖ Conoscere la struttura scolastica e la sua organizzazione;
- ❖ Partecipare agli incontri di progettazione/programmazione iniziali e in corso d’anno;
- ❖ Partecipazione alle diverse fasi: progettazione, conduzione, valutazione;
- ❖ Entrare in relazione e lavorare in gruppi di ambito;
- ❖ Organizzare ed animare situazioni di apprendimento;
- ❖ Affrontare i doveri e sperimentare le difficoltà della professione;
- ❖ Imparare a gestire un gruppo classe;
- ❖ Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro;
- ❖ Servirsi delle nuove tecnologie nella didattica;
- ❖ Porsi in un’ottica di formazione continua.

Fasi di organizzazione:

- Momento di accoglienza: conoscenza tra docente tutor e tirocinante
Presentazione allo staff (Ds, Collaboratori, Funzioni Strumentali, Fiduciari dei plessi coinvolti..)
- Conoscenza della/e classe/i in cui si svolgerà il tirocinio
- Presentazione della programmazione di classe
- Osservazione delle attività didattiche svolte dall’insegnante accogliente
- Partecipazione alle attività didattiche svolte dall’insegnante accogliente
- Sperimentazione di attività didattiche svolte dallo studente tirocinante
- Osservazione e analisi di diverse situazioni didattiche, con particolare riguardo ai soggetti portatori di bisogni speciali;
- Presentazione dei Progetti inseriti nel P.O.F per un coinvolgimento attivo dei tirocinanti qualora i tempi di realizzazione lo permettano
- Partecipazione a visite guidate e attività extracurricolari con l’ausilio di esperti esterni.

Il docente tutor avrà il compito di accompagnare e monitorare l’inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di apprendimento dello studente tirocinante e di partecipare agli incontri con il tutor coordinatore.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	47
➤ Linguistico-culturale	95
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	
Totali	248
% su popolazione scolastica	23,81%
N° PEI redatti dai GLHO	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si(2014)
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

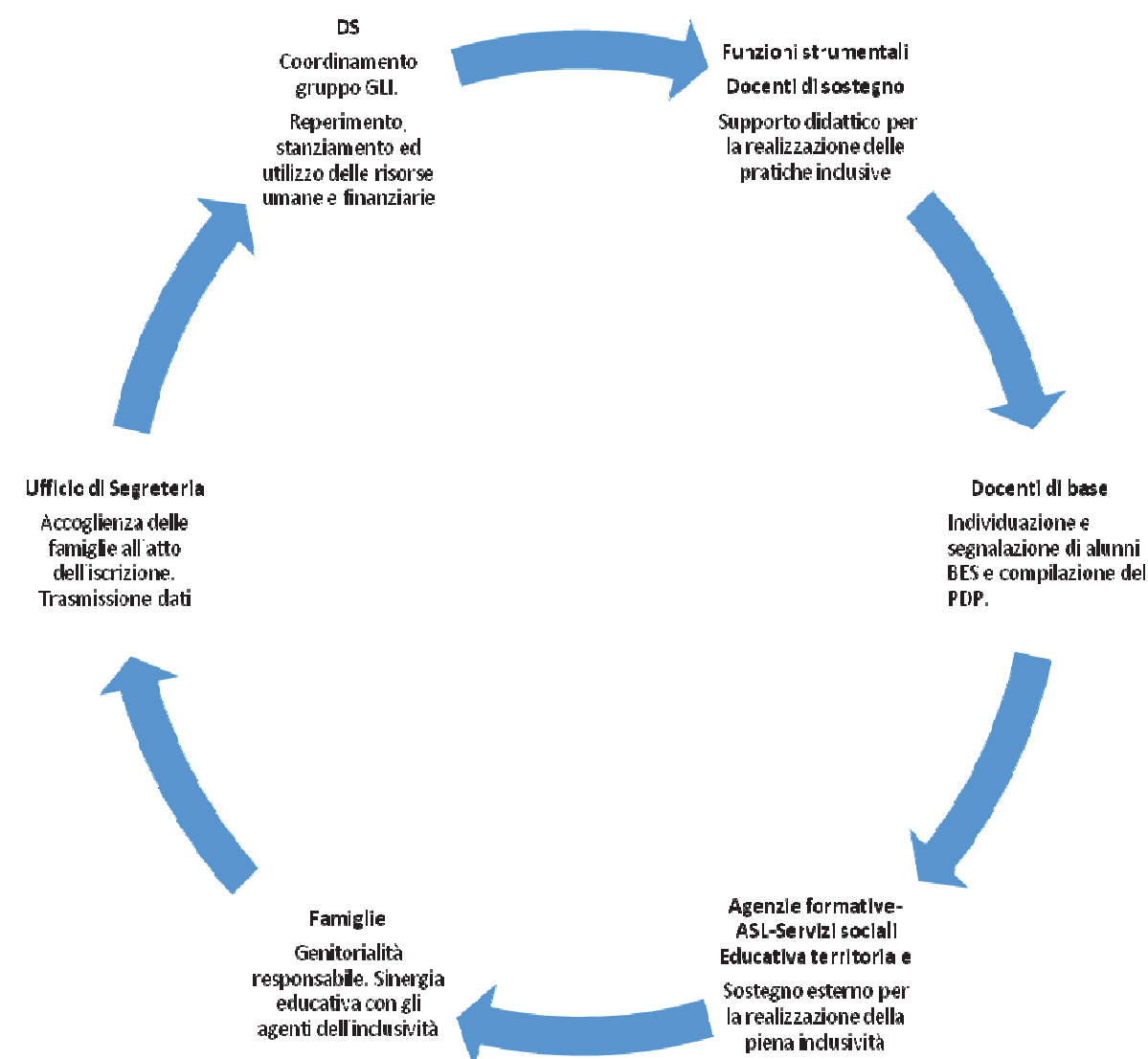
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il corrente anno scolastico è prevista l'individuazione di una specifica funzione strumentale al POF dedicata specificatamente all'inclusività e che, in sinergia con l'azione di ricerca e sperimentazione svolta dalla funzione strumentale preposta alla definizione del Curricolo verticale, definirà le specifiche strategie di intervento da attuarsi sui Bisogni Educativi Speciali. L'intervento che si intende attivare prevede la partecipazione delle seguenti figure secondo gli specifici ambiti di competenza indicati :



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si sta completando un corso di aggiornamento sulla didattica per mappe che, al di là della sua applicazione nella prassi didattica quotidiana, può essere facilmente modulata sulle criticità e potenzialità dei alunni BES. E' in fase di avviamento un corso sulla figura e funzioni dell'assistente alla comunicazione in presenza di alunni con deficit sensoriale. Si prevede inoltre di avviare corsi di aggiornamento sulla didattica speciale e di implementare, se possibile anche attraverso Accordi di rete, lo scambio di esperienze, progetti e "buone pratiche" con altri istituti del territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I criteri, gli indicatori, i metodi e gli strumenti di valutazione sono oggetto di disamina da parte delle figure strumentali dedicate ai BES e al Curricolo verticale, poiché è in corso la definizione di un curricolo di istituto che preveda al suo interno anche il format del percorso didattico individualizzato/personalizzato. In particolare, la valutazione sarà riferita :

- All'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità come indicate nel PEI o nel PDP o nel piano di intervento didattico per gli alunni stranieri;
- Alla socializzazione conseguita con i pari e con gli adulti;
- Alla motivazione ad apprendere;
- All'acquisizione di dinamiche partecipative e di interazione ;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per gli alunni con D.S.A., in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 170/2010e al D.M. 5669 del 12/07/2011, sono adottate le procedure necessarie per l'individuazione il più possibile precoce dei disturbi specifici di apprendimento, quindi i docenti redigono in modo concertato e condiviso con le famiglie e le figure di sistema, il P.D.P. .

Per gli alunni in condizioni di svantaggio socio-economico-linguistico, secondo quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale del 06/03/2013, vengono attivati i percorsi didattico/educativi individualizzati e personalizzati previsti dal P.D.P. .

Per coloro che manifestano gli esiti di una condizione di svantaggio, ma privi della certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, viene predisposto un P.D.P., in attesa del rilascio di dette certificazioni. Esso viene deliberato ed adottato da tutto il team/consiglio di classe , sulla base delle considerazioni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consolidamento delle finalità previste dai raccordi stabiliti con l'Educativa territoriale, L'Associazione San Vincenzo ed i servizi di doposcuola forniti dagli EE.LL., in particolare relativamente al recupero di apprendimenti ed al monitoraggio dei casi che risentono di certe derive socio-economiche.

Conferma e potenziamento dei rapporti con il C.F.P. presente sul territorio ed implementazione dei percorsi di formazione integrata.

Intensificazione dei rapporti con i Servizi Sociali del territorio attraverso una calendarizzazione degli incontri.

Definizione di incontri cadenzati con i Centri di riabilitazione, al fine di garantire un mutuo scambio di informazioni e suggerimenti sui casi trattati.

Intervento di supporto alle dinamiche inclusive operato attraverso la partecipazione al GLI di rappresentanti dell'Associazione A.I.F.A. (Associazione Italiana Famiglie ADHD) e DSA.

Proposta di un tavolo di studio con i rappresentanti degli Enti Locali, del Servizio Sanitario, delle agenzie formative del territorio, con i rappresentanti dei genitori al fine di costituire un Osservatorio locale per i BES che si ponga come obiettivo prioritario quello di esperire risorse ed ottimizzarne l'utilizzo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la funzione genitoriale costituisce a tutti gli effetti il "contenitore psichico" in cui il soggetto elabora la propria identità e la propria visione del mondo, è all'interno della costellazione familiare che si acquisiscono le competenze prosociali funzionali all'inclusione . Pertanto, si ritiene opportuno implementare le occasioni di confronto con le famiglie attraverso la creazione di uno "sportello" che gestito dalle figure sensibili (insegnanti di sostegno/classe, personale esperto di didattica inclusiva, personale esterno facente capo alle associazioni sui DSA e ADHD) oltre che ad una compilazione concertata e condivisa del PEI e del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nella definizione del curriculum verticale improntato alle Nuove Indicazioni Nazionali che verrà messo a punto nel corso del corrente anno scolastico, si prevede di dedicare una sezione ai percorsi formativi inclusivi. I criteri ispiratori a cui conformare gli interventi didattici personalizzati sono :

- _ Attuare interventi il più possibile tempestivi e mirati perché le diversità non diventino diseguaglianze;
- _ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, in taluni casi promuovendo la dimensione operativa dell'apprendimento apprezzando non solo ciò che l'alunno "sa" ma anche "ciò che sa fare con ciò che sa".
- _ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e garantire prassi didattiche auto-gratificanti
- _ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. La dimensione comunitaria dell'apprendimento (dal mutuo aiuto, all'apprendimento del gruppo cooperativo , all'apprendimento tra pari, alla formazioni di gruppi di lavoro con alunni di classi ed età diverse) è la condizione elettiva per acquisire conoscenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Con l'istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si intende valorizzare tutte le professionalità operanti all'interno della scuola e nel territorio incanalandole verso gli obiettivi indicati nella Direttiva del 27/12/2012. - **Il GLI** assume, nelle intenzioni di chi vi opera, i connotati di un nodo nevralgico delle relazioni interne ed esterne : all'interno, per il censimento dei BES, la conduzione del focus/confronto sui casi e le strategie, l'azione di monitoraggio sul livello di inclusività fornito dalla scuola; all'esterno perché assolve a funzioni di interfaccia con le famiglie ed i servizi socio-sanitari e di mediazione interculturale per programmare interventi specifici ed azioni di formazione, prevenzione e monitoraggio .

Si intende attivare la prassi inclusiva assumendo come risorse umane :

- _ **gli alunni** come soggetti portatori di cultura e di vissuto e non solo come fruitori del servizio educativo;
- _ **figure di sistema e personale specialistico** come facilitatori dei rapporti umani dei rapporti umani tra i vari attori e sostegno alla didattica inclusiva
- _ **docenti di base:** i veri "artisti" del processo d'insegnamento apprendimento e i primi realizzatori sul campo della didattica inclusiva
- _ **Il personale amministrativo:** i primi che accolgono la famiglia dell'alunno disabile o straniero e "con bisogni educativi speciali".
- _ **collaboratori scolastici:** forniscono il prezioso supporto dell'assistenza materiale e vengono essi stessi sensibilizzati ad operare in modo conforme ai bisogni educativi speciali propri dei singoli casi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse finanziarie: stanziamento in bilancio di risorse idonee per l'eventuale acquisto di sussidi ed ausili Didattici e di software educativi e didattici avanzati

Risorse umane:

1. Utilizzo degli assistenti materiali a supporto di attività laboratoriali;
2. Utilizzo dei docenti di sostegno per alunni DSA ove possibile;
3. Se necessario, predisporre l'intervento di un mediatore linguistico;
4. Individuazione e formazione di docenti referenti per i BES ;
5. Individuazione di alunni tutor "fratello maggiore";
6. Sollecitare e incrementare i rapporti con il CTS locale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Oltre al progetto continuità ed orientamento previsti per tutti gli alunni, sarà elaborato un " Progetto Ponte " per gli alunni diversamente abili o con B.E.S. per garantire un passaggio tranquillo e sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le negative regressioni sia nel campo comportamentale - relazionale sia nel campo dell'apprendimento. Per l'orientamento dei diversamente abili, i percorsi saranno impostati partendo dai bisogni e dalle possibilità individuali degli alunni; si concorderanno linee programmatiche comuni con Istituti Superiori e altre strutture presenti sul territorio in stretta collaborazione con le famiglie degli interessati.